



Circolare: 40/2019

Ai Presidenti degli
Ordini delle Professioni Infermieristiche

Protocollo: P-3433/I.1

Loro Sedi

Data.: 24 luglio 2019

Oggetto: Norme in materia di consenso informato e
di disposizioni anticipate di trattamento

Si trasmette in allegato il documento relativo alle “*Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento*”.

Come noto nella legge 219/2017 (“*Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento*”) non ci sono riferimenti diretti all’infermiere, ma si citano prevalentemente altre professioni e, in alcuni casi, l’équipe.

Per questo nel nostro Codice abbiamo rinforzato tutti i temi collegati al dolore, al fine vita, alla volontà espressa dalla persona legata alle disposizioni anticipate di consenso, alla relazione nel momento di fine vita cercando di colmare un aspetto che la legge declina poco chiaramente rispetto alla nostra professione.

Il nuovo Codice prevede anche la “*clausola di coscienza*” per l’infermiere cui sia richiesta un’attività “*in contrasto con i valori personali, i principi etici e professionali*” (art. 6): la libertà di coscienza, declinazione della libertà di manifestare il proprio pensiero di cui all’art. 21 della Carta Costituzionale, risulta coniugata con il diritto all’autodeterminazione dell’assistito dal momento che in ogni caso l’infermiere ricerca “*il dialogo con la persona assistita, le altre figure professionali e le istituzioni*” (art. 5). L’intera disciplina del codice deontologico è improntata ad un dialogo effettivo e personalizzato con la persona (art. 17), rispettoso anche dell’eventuale volontà di non ricevere informazioni sul proprio stato di salute (art. 20) e che si spinge “*fino al termine della vita della persona assistita*” (art. 24).

A fronte del nuovo quadro normativo, è stato necessario chiarire quale sia l’apporto richiesto, dal punto di vista legale, disciplinare e deontologico, all’infermiere.

Si tratta di un’opportunità di ulteriore crescita professionale, in quanto possiamo essere ancora una volta parte attiva per le scelte e per le risposte ai bisogni garantendone il “bene” della persona, sia essa adulto o minore, nella sua forma più soggettiva.

Cordiali saluti.

La Presidente

Barbara Mangiacavalli

Allegati: c.s.